Comune di Padova
Consulta

Spett.li Componenti Consulta
Quartiere

e p.c.

Sindaco del Comune di Padova
Assessori del Comune di Padova
Polizia Municipale di Padova
Settore Settore Servizi Demografici, Cimiteriali e Quartieri

Padova, 10 Aprile 2025

Oggetto: Verbale Consulta 6B, riunione del 10 Aprile 2025

La Consulta si riunisce in seduta alle ore 21.00 del giorno 10 Aprile 2025, presso la Sala Comunale "Giotto", in via Astichello 14.

Si procede alla verifica della presenza dei membri della Consulta:

	Presente	**Assente Giustificato**	**Assente Non Giustificato**
Cesaro Andrea	X		
Birra Romina Gisella	X		
Bottoni Carlo		X	
Basile Angelo		X	
De Agostini Giulio		X	
Giacomini Marco	X		
Ghedin Mattia Gregorio		X	
Scapin Fabio		X	
Zamper Michela		X	
Zulian Fiorenza		X	
Chioccini Nicolas		X	
Grigio Monica		X	
Vesentini Claudio	X		

È invitata a parlare l'Assessora alle Politiche Abitative, Edilizia Residenziale, Decentramento e Quartieri, Servizi Demografici e Cimiteriali, Cooperazione Internazionale e Pace, Diritti Umani, Sussidiarietà, Provveditorato, Gemellaggi, Francesca Benciolini. La sua presenza in Consulta è motivata dalla promozione riguardo al nuovo progetto di co-housing nel quartiere in zona Altichiero, Via Altichiero, n 2 (Ex Anfass).
Sono presenti inoltre alcuni rappresentanti di una realtà di co- housing alternativa all'interno del quartiere (comunità Bethesda), e infine è invitato a dare il suo contributo, l'architetto Andrea Sarno (presidente dell'ordine degli architetti di Padova), con cui si è entrati nel merito delle buone prassi di co-

housing.

L'Assessora Benciolini introduce il tema parlando delle realtà abitative di co-housing e conseguenti bisogni nel comune e più precisamente nel quartiere e della progettualità legata all'intervento in via Altichiero, n 2 (ex Anfass). Si fa riferimento anche ad un altro intervento di co-housing nel quartiere (progetto Montegrappa).
L' Assessora esamina nel dettaglio la situazione attuale del comune di Padova e del Quartiere 6b dal punto di vista delle emergenze abitative. Si assiste a un cambiamento nei nostri quartieri: gli edifici scolastici si stanno svuotando lasciando strutture e luoghi vuoti che potrebbero aiutare chi attualmente è in difficoltà a trovare casa.
Viene ribadito come il comune, si faccia carico delle fasce più fragili della popolazione come minori, anziani e disabili, almeno nell'immediata emergenza ma, tuttavia, gli sfratti anche a persone che potrebbero permettersi un affitto stanno aumentando: in particolar modo si assiste a una mancanza di rinnovi dell'affitto da parte dei proprietari, per poter destinare l'abitazione ad altri usi.
Il comune visto che non dispone di molti immobili si affida a strutture alberghiere ma non sempre sono sufficienti e i costi sono elevati. Da qui l'esigenza di trovare luoghi (ri-attrezzandoli), per potere ospitare questi nuclei nella prima fase di improvvisa e momentanea emergenza abitativa.
Si espone il progetto di trasformazione della scuola elementare Montegrappa riportando un resoconto di come sta' continuando la sperimentazione di questo modello. Lo scopo principale di questi nuovi luoghi, è quello di mettere le persone in sicurezza, e assieme a delle figure professionali aiutarle a trovare una nuova sistemazione o accedere alle liste Erp (Edilizia Residenziale Pubblica).
Grazie a dei fondi PR FESR, presso la ex Anfass verranno risistemati gli appartamenti, ne saranno fatti di nuovi (per un totale di 10 appartamenti) e si organizzerà una zona comune (cucina), inoltre si riqualificheranno anche gli spazi esterni per fare in modo che possano essere punto di incontro anche per il quartiere. Si prevede di ospitare una trentina di persone. Entro maggio si dovrebbe definire l'incarico da parte della ditta esecutrice dei lavori che dureranno poi per un anno circa.
Viene aperto lo spazio alle domande.
Il consultiere Vesentini chiede una delucidazione riguardo al progetto, e sottolinea le differenze con il progetto Montegrappa. Inoltre chiede se bisogna fare domanda per accede a queste strutture.
L'Assessora Benciolini, risponde portando degli esempi di progettazione della struttura in esame e affermando che non è necessario fare domanda ma presentandosi presso i CST comunali.
Il consultiere Vesentini espone un caso di sfratto a cui l'Assessora Benciolini risponde di riferirsi ai servizi sociali del territorio di competenza (considerati come porta di ingresso del comune).
Il presidente Cesaro chiede se durante la ristrutturazione dello stabile si provvederà ad efficientarlo energicamente.
L'Assessora Benciolini risponde che il tema dell'efficientamento energetico dipende dagli costi ammessi a finanziamento nel progetto e poi dai fondi disponibili.
Una cittadina chiede se le persone in queste co-housing siano seguite o meno, si aggiunge un cittadino che chiede se ci siano dei riferimenti normativi per le ore di assistenza.
L'Assessora risponde che sarà previsto un accompagnamento da parte di personale qualificato, e che sarà presente un ufficio sempre aperto all'interno della struttura, per poter così mediare tra persone e aiutarle nei bisogni diversi (non sempre vivere assieme è semplice). Per le ore di assistenza non è al corrente della normativa.
Il consultiere Giacomini chiede quali siano i numeri attuali dell'emergenza abitativa a Padova e che fasce siano più coinvolte. Inoltre chiede la durata del progetto.
L'Assessora risponde che il comune non sempre ha informazioni di tutte le situazioni e relative emergenze abitative, ma ne conosce una parte (chi si rivolge direttamente al comune), e la situazione è in costante modificazione e aumento. Sono in aumento i casi di anziani senza casa (persone che potrebbero pagare un affitto, ma che non riescono a trovare una sistemazione). Per quanto riguarda la durata dipende da quando l'emergenza termina (si valuta da caso a caso).

Una cittadina chiede info sulla normativa sfratti.
L'Assessora risponde spiegando cosa viene affermato nella normativa sfratti. Attualmente ci sono 10 mila appartamenti sfitti nel comune di Padova e non vengono messi a disposizione. Vengono elencati alcuni elementi che portano i proprietari a non affittare. Sono stati creati dei tavoli dell'abitare (con tutti gli stakeholder della città) e successivamente l'Agenzia Sociale dell'Abitare, con lo scopo di capire come affrontare assieme il problema. Si espone il problema anche dal punto di vista Europeo e regionale
Un cittadino chiede, se è mai stata fatta una stima degli appartamenti che non sono abitabili, per via dei costi di adeguamento degli impianti e propone come alternativa che il comune si faccia carico o garante di questa spesa.
L'Assessora risponde che il tema di chi non mette in affitto l'appartamento perché non può, (per motivi economici) non dipende dal singolo comune ma da leggi più alte come quelle regionali o statali. Viene fatto un riassunto sull'edilizia popolare e piani casa in Italia degli ultimi 30 anni.
Il cittadino Piero Scagno chiede se possono entrare in queste strutture anche persone che non possono sostenere un affitto in autonomia.
L'Assessora risponde che strutture ci sono, anche se poche, (in questo caso si tratta di social-housing) ma sono utili per creare rete e unione tra le persone. Come anche la convivenza intergenerazionale.

Si passa poi con gli interventi di Luana, Mauro e Damiano rappresentanti-fondatori della comunità Bethesda, nata nel 2018 con sede in via Adige, dove si espongono i motivi per cui hanno fondato questa esperienza privata, i punti di forza e le accortezze (come il tema dell'economia di scala) che le realtà attorno possono adottare per poter vivere o comunque condividere tempi e spazi con altre persone dello stesso territorio.
Il presidente Cesaro chiede a riguardo se l'edilizia privata può adeguarsi a questo tipo di progetti privati.
L'Assessora risponde che l'abitare sociale privato non è codificato come può essere nel caso del pubblico.

Infine l'architetto Sarno illustra alcuni progetti e modalità per attuare al meglio il co-housing nel nostro territorio. Differenze tra social-housing e co-housing, senso dello spazio pubblico. Il co-housing deve essere un'opportunità per vivere bene e vivere assieme. Ci si sofferma sulle abitazioni o luoghi privati adibiti al vivere assieme, creando ambienti sicuri ed equilibrati anche con l'ambiente pubblico circostante. Possibilità di convertire il patrimonio esistente in qualcosa che potrebbe servire a più persone nel futuro prossimo (i bisogni di adesso non saranno i bisogni del futuro).

La seduta è tolta alle 22.45.

Il Segretario Verbalizzante **Il Presidente**

Marco Giacomini

ANDREA CESARO
Comune di Padova
12.05.2025 21:23:00 GMT+02:00